

# PIACENZA MERITA

*il programma  
prima del programma*



traccia di partenza  
dei lavori di gruppo  
sul programma elettorale

## PREMESSE

Con grande responsabilità di un centro-sinistra incapace di dialogare, la città nel 2017 ha voltato pagina, scegliendo un Sindaco molto attento alla comunicazione e alle apparenze ma che, nei fatti, ci ha inchiodato in un immobilismo smosso solo dall'ordinaria manutenzione, grazie alle enormi risorse economiche, disgraziata eredità del Covid. La cattiva gestione di questi anni ha anteposto litigiosità e incompetenza (emblematico il caso Moschea) agli interessi dei piacentini. L'impreparazione e l'improvvisazione regnano sovrane (come dimostrano il "piano neve" 2020, la "saga" del verde o il disastro dei cimiteri, o i 500.000€ di buoni spesa regalati a chi non ne aveva diritto,...). Gravemente insufficiente la capacità di progettare, coi tanti bandi esclusi dai finanziamenti (tra cui quelli per la Pertite e l'ex Acna). La gestione stessa della pandemia è stata demandata all'Ausl, nonostante il ruolo di massima autorità sanitaria del Sindaco (avremmo potuto essere zona rossa subito...). Nonostante la nostra città abbia pagato più di chiunque altro il dramma del Covid, il simbolo è diventata Bergamo: d'altronde, che altro aspettarsi da chi si è fatto levare persino il nome di Piacenza dal casello dell'autostrada! Piacenza è arretrata sotto ogni profilo: è una città più sporca, con più degrado, tra le più inquinate d'Europa, meno sicura e attrattiva, meno attenta ai soggetti fragili, disinteressata al tema dei diritti, con focolai sociali sempre più esplosivi, priva di sensibilità ambientale, come dimostra l'area scelta per il cemento del nuovo ospedale o la volontà di edificare su zone come gli ex orti di via Campesio, Borgotrebbia, Sant'Antonio. Siamo una comunità morbida sulla legalità, campione delle cronache giudiziarie, da Giuseppe Caruso alla Levante (grida vendetta la mancata costituzione di parte civile), alla soppressione del nucleo investigativo della polizia giudiziaria del Comune, alla farsa della commissione antimafia.

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Questo dice l'articolo 3 della Costituzione: eccolo qui il programma elettorale perfetto!*

- DIGNITÀ SOCIALE
- UGUAGLIANZA FORMALE E SOSTANZIALE
- PARTECIPAZIONE

Abbiamo un disperato bisogno che i piacentini decidano di eleggere se stessi alla guida della comunità. Quella del 2022 non deve essere una semplice elezione, ma una vera e propria **ADOZIONE**, con i cittadini che scelgono di curare in prima persona il proprio territorio.

Basta pensare che **3 MINUTI** d'impegno al giorno (non gettare un mozzicone a terra, raccogliere una bottiglia e gettarla nel contenitore, pulire dove sporca il cane, spiegare al proprio figlio o a quello del vicino perché è importante rispettare l'ambiente e il prossimo, aderire al controllo di vicinato, fare volontariato, chiamare le forze dell'ordine se vediamo qualcosa che ci sembra sospetto, invece di pensare che lo farà qualcun altro, spazzare le foglie davanti a casa, lasciarsi coinvolgere e approfondire i temi d'interesse pubblico ...) equivalgono a un esercito di centinaia di persone che per otto ore, tutti i giorni, rendono più belle e più sicure le nostre strade, le piazze, i giardini e più educata l'intera comunità.

Questo è un manifesto per una Piacenza *altra*. Lo scriviamo per tutti quei cittadini ormai lontani dalla politica non per mancanza di passione per la nostra comunità, ma verso una classe dirigente che dovrebbe rappresentarci e invece crede, e si accontenta, di poterci comandare.

⊖ Oggi alla città è negata la **PARTECIPAZIONE**. Chi è eletto ignora gli appelli dei cittadini, sentendosi padrone assoluto delle decisioni di governo. Basti pensare che il servizio "Segnala Qui", che avrebbe dovuto consentire ai cittadini di partecipare al monitoraggio delle cose che non funzionano, è stato bloccato per "paura che arrivassero segnalazioni cavillose". Non una decisione importante che ha riguardato la cosa pubblica è stata assunta coinvolgendo gli abitanti.

✓ **PIACENZA MERITA** amministratori preparati, coscienti, moderni, aperti, attenti e giusti, che abbiano sempre presente di svolgere un compito su delega e in rappresentanza di chi li ha eletti. La delega non è in bianco. Noi vogliamo poter essere ascoltati davvero per tutti e cinque gli anni di un mandato, non presi in giro in campagna elettorale. Crediamo nella partecipazione come volano delle idee e come strumento capace di creare coesione sociale attraverso lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità.

☑ Per questo chiediamo:

- ▶ il ripristino delle funzioni delle **CIRCOSCRIZIONI**, per tessere un filo diretto coi quartieri;
- ▶ il potenziamento del ruolo delle **CONSULTE**;
- ▶ la valorizzazione del referendum consultivo comunale, secondo quanto previsto al Titolo III, Capo I, dello statuto comunale;
- ▶ la disponibilità a **COINVOLGERE I CITTADINI PREVENTIVAMENTE** - e con i giusti tempi a disposizione - prima di dare il via a interventi straordinari e di significativo impatto su singole zone della/dei città/quartieri;
- ▶ l'istituzione di un **ASSESSORATO ALLA PARTECIPAZIONE/CITTADINANZA ATTIVA** e consapevole.

Non ci basta più una semplice delega.

🚫 Oggi siamo una città **CHIUSA, IMPAURITA E RESPINGENTE** verso troppi.

Manifestazioni vietate perché ritenute diseducative da politici senza competenze pedagogiche, risarcimento chiesti a giovani coppie che rivendicavano il diritto alla genitorialità. Dopo la brutta figura sulla moschea abbiamo letto dichiarazioni del tipo "ognuno ha il diritto di culto, però sotto stretto controllo delle forze dell'ordine".

✅ **PIACENZA MERITA** persone impegnate a costruire bellezza e coesione, giorno dopo giorno. Ci mettono gli uni contro gli altri, creano cittadini e diritti di serie A e B. Dentro o fuori, ecco a cosa ci hanno ridotto: se non la pensi come loro, sei escluso, emarginato, inascoltato. Addirittura deriso.

✅ Noi chiediamo:

- ▶ la promozione della conoscenza e dello scambio culturale, finalizzate a tolleranza, rispetto reciproco e senso di cittadinanza e la conseguente eliminazione delle differenze tra diritti degni di tutela: tutti i diritti sono degni di tutela (*"i diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli privilegi"* - Gino Strada);
- ▶ il rilancio del **TAVOLO ANTI-DISCRIMINAZIONI** e il rientro in **RE.A.DY**, la Rete italiana contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età;
- ▶ l'istituzione della figura del **CONSIGLIERE DELEGATO AL DIALOGO INTERETNICO E INTERRELIGIOSO**;
- ▶ l'adesione degli eletti al **"MANIFESTO DELLE PAROLE OSTILI"**, contro la politica urlata e volgare, per favorire il confronto tra idee diverse e la ricerca del punto di equilibrio in funzione del bene comune;

☹️ Via la **VERGOGNA** dalla nostra città: basta far parlare di noi in tutta Italia per femminicidi, criminalità organizzata all'interno del Consiglio comunale, carabinieri disonesti che, invece di proteggerci, si sono trasformati in picchiatori, spacciatori, corruttori. Non ci hanno risparmiati nemmeno la parlamentare "furbetta" che si intasca i 600€ di bonus INPS e l'assessore in debito con il fisco per più di 100.000€ perché, da imprenditore, ha collezionato mancati pagamenti di tasse, contributi, premi previdenziali e assistenziali ai suoi dipendenti. Non vogliamo più leggere sentenze del TAR in cui si accoglie un ricorso contro il Comune (il famigerato bando del verde), perché *"l'amministrazione ha consentito volontariamente o comunque colposamente, tramite una modifica illegittima del bando di gara, che il raggruppamento contro-interessato conseguisse un appalto per cui non possedeva, nella sua composizione definitiva, un requisito essenziale di partecipazione"*.

✅ **PIACENZA MERITA** che il tema LEGALITÀ sia al primo posto.

☑️ Noi chiediamo la sottoscrizione del **"DOCUMENTO DI IMPEGNO E ADESIONE A VALORI E PRATICHE PER UNA POLITICA ONESTA E PULITA"**:

- ▶ che i candidati dichiarino preventivamente di non avere questioni in sospeso con la legge;
- ▶ che gli eletti (consiglieri, sindaco e assessori) si impegnino a dimettersi in caso di false dichiarazioni o coinvolgimento provato in situazioni tali da gettare imbarazzo/discredito sul ruolo di rappresentante dei cittadini e/o sul Comune di Piacenza, a prescindere si tratti di azioni compiute nello svolgimento della funzione o durante la vita privata;
- ▶ che il/la Sindaco/a si impegni a dimettersi in caso di coinvolgimento suo o di un membro della Giunta comunale in reati di associazione a delinquere o di stampo mafioso;
- ▶ che il Comune si costituisca sempre parte civile nei processi che colpiscono nel profondo la città. Resta tuttora inspiegabile la scelta di non costituirsi contro i delinquenti della Levante, quando lo ha fatto la stessa Arma dei Carabinieri;
- ▶ la presidenza della commissione antimafia all'opposizione, per il valore simbolico di una battaglia da combattere insieme e a garanzia di imparzialità verso l'amministrazione in carica.

☹ **SICUREZZA** e **DECORO** oggi significano piazze vuote, recinzioni, divisori, chiusure, parcheggi in cemento al posto di spazi di socialità. Questa è l'amministrazione che ha definito Spazio 4 un "pollaio" e che si è dotata di Ector, il cane antidroga che però non viene fatto lavorare e sta impazzendo, povero lui!

✔ **PIACENZA MERITA** di tornare a essere una comunità forte e consapevole perché questa è la ricetta per la sicurezza reale. Le strade sicure e ben tenute le fanno le persone, prima ancora delle divise o delle ordinanze. I luoghi mal frequentati si "ripuliscono" in primis migliorando la frequentazione e facendoli vivere in modo positivo.

✔ Noi chiediamo:

- ▶ un impegno preciso alla **DIFFUSIONE DEGLI SPAZI DI INCONTRO**, aggregazione giovanile, svago, coinvolgimento e supporto della/alla terza età (sostegno a iniziative tipo "la scuola azzurra" di via Roma, l'ambulatorio di prossimità di via Pozzo, i portierati sociali, l'emporio solidale, ...);
- ▶ di favorire il presidio dei giardini pubblici attraverso realtà che si occupano di **SPETTACOLI DI STRADA, TEATRO E LABORATORI ARTISTICI**/creativi per l'infanzia e i più giovani;
- ▶ di potenziare il circuito degli **ORTI URBANI**;
- ▶ il ritorno alle **PATTUGLIE DI QUARTIERE APPIEDATE**, smettendola di concentrarsi solo sul centro storico;
- ▶ l'attivazione (sulla scorta di quelli di controllo di vicinato) di **GRUPPI DI "SOLIDARIETÀ DI VICINATO"**, per monitorare situazioni critiche nelle vie o nei quartieri (anziani soli, famiglie in difficoltà, animali domestici maltrattati, assenze prolungate dalle abitazioni...);
- ▶ l'istituzione di **PICCOLE SQUADRE DI MANUTENZIONE QUOTIDIANA DELLE AREE PUBBLICHE**, magari coordinate con i volontari di cittadinanza attiva, che siano a presidio costante dei quartieri della città;
- ▶ di studiare il coinvolgimento di tanti anziani in pensione ma depositari di un patrimonio di esperienza artigianale ( falegnami, fabbri, meccanici, ...), prevedendo spazi in cui questa esperienza possa essere tramandata, come attività volontaria, ai più giovani, mettendola in pratica anche nella piccola manutenzione delle aree pubbliche;
- ▶ un concreto sostegno al commercio di vicinato, considerando le "botteghe" un prezioso elemento di socialità, relazioni, controllo positivo e senso di appartenenza a una via o un quartiere;
- ▶ di valutare forme di incentivazione ai privati per curare il decoro degli spazi pubblici davanti alle abitazioni (aiuole, marciapiedi);
- ▶ il coordinamento con le scuole di ogni ordine e grado per realizzare iniziative di educazione civica e diffusione dei valori di cittadinanza attiva;
- ▶ la revoca immediata dell'assurda ordinanza che impedisce ai cittadini di sedersi sui gradini di una chiesa;

☹️ Oggi a Piacenza tira una brutta **ARIA**: non si respira, in tutti i sensi.

Siamo tra le zone più inquinate d'Europa e i tassi di tumori da noi sono ben più alti che altrove. Abbiamo quasi 10.000 appartamenti sfitti e una popolazione che non cresce da decenni, eppure si continuano a sacrificare spazi verdi al cemento, per abitazioni che nessuno abiterà - o lo farà lasciandone altre vuote.

Si autorizzano centri commerciali che toglieranno lavoro a quelli esistenti e daranno il colpo di grazia ai negozi di vicinato. Ci è toccato subire la decisione di costruire il nuovo ospedale cementando terreno agricolo destinato alla biodiversità, pur in presenza di alternative.

✅ **PIACENZA MERITA** una rivoluzione in termini di vera **TUTELA AMBIENTALE** e transizione ecologica.

Ognuno di noi ha una grande responsabilità individuale, nelle piccole azioni quotidiane, ma l'amministrazione deve indicare una linea chiara che sia d'esempio, senza tentennamenti.

✅ Noi chiediamo:

- ▶ l'impegno a un reale **CONSUMO DI SUOLO ZERO**. Stop alla sottrazione di verde. Si dedichino energie alla vera rigenerazione urbana, intesa come processo di riqualificazione non solo edilizia, energetica e antisismica ma di recupero di spazi produttivi dismessi o residenziali non più adeguati;
- ▶ la tutela, il mantenimento e se possibile l'**INCREMENTO DELLE AREE VERDI**, all'interno di un piano strategico condiviso con la cittadinanza e pronto a coinvolgerla nella realizzazione;
- ▶ l'impegno a portare a termine il **RINNOVO DEI MEZZI PUBBLICI** affinché diventino ecologici, senza barriere architettoniche e integrati con gli altri servizi di mobilità;
- ▶ la disponibilità a **RIPENSARE I TRAGITTI E LE FREQUENZE DI PASSAGGIO DEI MEZZI PUBBLICI** (tra cui, corse notturne per i giovani, collegamento con l'Università Cattolica, collegamento con il Polo logistico);
- ▶ la priorità alla **CREAZIONE DI UNA VERA CINTURA DI PARCHeggi SCAMBIATORI ATTREZZATI** intorno alla città, così da ridurre il traffico veicolare privato in entrata;
- ▶ la **PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO** e l'aumento delle zone a velocità ridotta (20/30 km orari);
- ▶ il coordinamento con i comuni limitrofi per una **RETE DI PISTE CICLABILI SICURA**, accessibile e integrata e la realizzazione della bicipolitana, con piste ciclabili finalmente in sedi proprie;
- ▶ una più stringente **REGOLAMENTAZIONE DEL TRANSITO DI VEICOLI ADIBITI ALLE CONSEGNE IN ZTL** e l'incentivo della **CICLO-LOGISTICA** per il trasporto di merci in bicicletta;
- ▶ di investire sull'**EFFICIENZA/PRODUZIONE ENERGETICA DELLE SCUOLE CITTADINE** (attualmente solo il Respighi ha il fotovoltaico) e di realizzare **COPERTURE FOTOVOLTAICHE NEI PARCHeggi** di periferia e negli scambiatori;
- ▶ di investire su educazione e sensibilizzazione ambientale, su tutte le fasce di età;
- ▶ di pianificare meglio la manutenzione del verde, secondo i più moderni principi di **ARBORICOLTURA** (peraltro meno invasivi e più economici), per non rivivere l'incubo dell'attuale mala gestione;
- ▶ pianificare la **CONNESSIONE DEI PARCHI URBANI** attuali (Galleana, Montecucco e fluviale del Trebbia) e futuri (Pertite e Madonnina) attraverso piste ciclabili;
- ▶ riservare ampi spazi dei parchi urbani alla **BIODIVERSITÀ**.
- ▶ **PIANIFICARE AREE DI FORESTAZIONE**, soprattutto lungo le strade, le autostrade o gli svincoli autostradali, sull'esempio del "miglio verde" previsto a Parma, anche grazie alla disponibilità dei cittadini disponibili ad attività di volontariato per la piantagione e la manutenzione.
- ▶ una più attenta gestione del piano neve annuale, per scongiurare i disagi patiti negli scorsi inverni;
- ▶ il massimo sforzo per **CERCARE UNA SOLUZIONE PER IL TRATTO DI AUTOSTRADA** che scorre a poche decine di metri da Piazza Cavalli;
- ▶ la disponibilità a **SCOMMETTERE SU UN NUOVO QUARTIERE** caratterizzato da rigenerazione urbana e verde pubblico nell'area del vecchio ospedale/Polichirurgico;
- ▶ di **INTERVENIRE NEL POLO LOGISTICO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE**, con le barriere boschive, il solare, il recupero delle acque piovane, la mobilità ciclabile/bus dei lavoratori.

⊖ A Piacenza si sostengono solo l'**ARTE** e la **CULTURA** "ufficiali", con il Comune che si limita quasi esclusivamente a mettere il cappello su iniziative private o della Fondazione. Siamo governati da persone che non sono riuscite a valorizzare nemmeno il ritrovamento del ritratto di Signora di Gustav Klimt, che ha avuto eco (non sfruttata) sulla stampa di tutto il mondo!

✓ **PIACENZA MERITA** di riuscire a dispiegare il proprio enorme potenziale in ambito artistico e culturale, coinvolgendo però davvero - sarebbe ora - anche le tante realtà oggi ai margini, spesso animate da giovani.

☑ Noi chiediamo:

- ▶ più spazi, anche estemporanei, per produzione, progettazione, realizzazione di progetti teatrali trasversali a tutti gli ambiti artistici;
- ▶ di poter fruire di più e meglio il patrimonio culturale di Piacenza, attraverso abbonamenti, tessere cumulative, aperture gratuite in orario tardo pomeridiano;
- ▶ l'attenzione a creare sul territorio il **GIUSTO MIX TRA CULTURA "ALTA" E "POP"**, con un occhio di riguardo ai circuiti non convenzionali o di nicchia (p.e. street art, poster art, buskers), cercando di richiamare a Piacenza eventi di respiro nazionale o internazionale;
- ▶ l'impegno a **COINVOLGERE LE SCUOLE, GLI ENTI E LE ISTITUZIONI** (politiche giovanili) nell'elaborazione e realizzazione di progetti artistici e culturali e una rete più capillare e coesa tra soggetti, grandi e piccoli, che fanno teatro a Piacenza;
- ▶ il pronto rinnovo dell'affitto del Teatro San Matteo;
- ▶ lo sforzo di **CARATTERIZZARE PIACENZA PER UN GRANDE EVENTO CULTURALE ALL'ANNO O BIENNALE**, sulla scorta della tradizione di Carovane o del Festival del Diritto;
- ▶ più attenzione per l'arte contemporanea;
- ▶ la realizzazione del **MUSEO DEL ROCK** e la disponibilità di pensare a quanto starebbe bene a Piacenza una **CITTADELLA DELLA MUSICA E DELLA DANZA** (se ben gestiti, vista la ricchezza della realtà di gruppi musicali del territorio, oltre che di collezionisti e appassionati, luoghi simili, con calendari di eventi e concerti - non solo tra i "soliti", ma con una visione ampia, in un'ottica di scambi e gemellaggi che favoriscano anche il far conoscere gli artisti piacentini in altre città - potrebbero contribuire a un rilancio culturale meno elitario e pertanto più appetibile per tanta gente);
- ▶ maggiore valorizzazione del potenziale che la città esprime in termini di **CULTURA CINEMATOGRAFICA**, rivedendo la collaborazione e il sostegno a realtà come Cinemaniaci e Cineclub Cattivelli.



☹ Stare a spiegare perché la **SCUOLA** è un'esperienza fondamentale per costruire i cittadini di domani dovrebbe essere superfluo. A scuola ogni cambiamento sociale è colto in anticipo. Sul coordinamento del sistema scuola, questa giunta è al nulla di fatto, se si eccettuano alcuni progetti altrove pensati e appoggiati più per comodità che per reale convinzione. In seguito alla scellerata scelta di impoverire/chiudere i centri di aggregazione, oggi poi i giovani sono ancora più soli, venendo a mancare i presidi educativi extra scolastici.

✅ **PIACENZA MERITA** un Comune competente e soprattutto presente e risoluto nell'interpretare il ruolo di cerniera tra i vari livelli, dai nidi all'infanzia, alla primaria (elementare) e secondaria di primo grado (scuole medie), fino alle scuole secondarie di 2° grado (superiori) e alle università.

☑ Noi chiediamo:

- ▶ di dare ai giovani studenti maggiori possibilità di esprimere le loro opinioni e avanzare proposte in contesti formali;
- ▶ la presenza di una **FIGURA DELEGATA AL RAPPORTO TRA COMUNE E ISTITUTI**, per dare pronte risposte ai vari bisogni;
- ▶ la disponibilità a **SPERIMENTARE IL FUNZIONAMENTO DEI COMPRESIVI** con un primo test isolato, previo confronto con il mondo della scuola, oltre a un rinnovato dibattito sugli stradari tra famiglie, insegnanti e dirigenti scolastici - di cui non può che essere motore primo il Comune - la cui assenza costringe oggi i dirigenti a ridistribuire le iscrizioni, causando situazioni di ghettizzazione scolastica, (presenza disomogenea e squilibrata degli alunni) oltre a favorire l'aumento del traffico cittadino e all'impossibilità per i bambini di vivere il loro quartiere di residenza;
- ▶ il **POTENZIAMENTO DELLO SPORTELLO EUROPA COMUNALE**, così da avere una struttura preparata a intercettare fondi attraverso i bandi regionali/europei;
- ▶ la disponibilità a **RIPROGETTARE GLI SPAZI E GLI ARREDI DELLE SCUOLE** in funzione dei reali bisogni e delle nuove forme di didattica;
- ▶ la creazione di uno **SPORTELLO DI ASCOLTO DEDICATO ALLE FAMIGLIE**;
- ▶ l'impegno a risolvere i problemi di connessione, con molte scuole ancora in difficoltà per la DAD;
- ▶ la consapevolezza che non possano essere le famiglie a dotare le scuole di materiale, tempo, professionalità e sostegni economici, causa assenza o carenza dell'intervento pubblico;
- ▶ il potenziamento della rete di mediatori culturali e insegnanti di sostegno per gli studenti disabili;
- ▶ la creazione di una **RETE TRA I VARI ISTITUTI PER ISTITUIRE UN'OFFERTA LINGUISTICA** per adulti, genitori degli alunni stranieri, pensando a corsi specifici per le donne, che tengano conto delle esigenze famigliari, con particolare attenzione al livello A0 (analfabeti);
- ▶ l'impegno a incentivare i percorsi sui diritti e doveri (**EDUCAZIONE CIVICA**), sulla violenza di genere, l'affettività e la sessualità;
- ▶ di lanciare su vasta scala, coinvolgendo le numerose realtà musicali cittadine, l'idea di "**UN'ORCHESTRA IN OGNI SCUOLA**", prendendo spunto dall'esperienza della Caduti sul Lavoro, che ha attivato un percorso di educazione e inclusione attraverso l'attività orchestrale ispirata da El Sistema di Abreu, il famoso metodo che in Venezuela ha permesso non solo di togliere dalla strada moltissimi ragazzini a rischio ma anche, nel tempo, formato ottimi musicisti, tra cui il direttore d'orchestra Gustavo Dudamel. Al Liceo Gioia esistono peraltro due realtà orchestrali che includono ragazzi disabili.
- ▶ l'**INCREMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA-SCOLASTICA CONNESSE A SPORT, MUSICA, TEATRO**, al fine di diffondere una cultura ampia e creativa;
- ▶ il rilancio del **CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**.

⊖ In tema **LAVORO**, Piacenza è ormai sinonimo di logistica povera, che impiega personale con scarsa specializzazione, ai margini della società (non esiste nemmeno un collegamento di mezzi pubblici al Polo logistico!), in costante agitazione e rivendicazione di diritti e migliori condizioni. Per il resto, non siamo una città per giovani. Molti, dopo gli studi, programmano altrove la carriera lavorativa, in cerca di migliori opportunità, non trovando lavori adeguati a Piacenza o per vivere in contesti più vivaci. Lavorare a Milano con 1.300€/mese non dà però grandi aspettative nell'immediato, senza contare che andandocene si peggiorano la qualità della vita proprio a Piacenza, sul piano economico e demografico. Per il resto, il Comune si è distinto in questi anni per aver tolto la quota lavoratori svantaggiati dal bando del verde e per aver sostituito gli educatori professionali di Spazio 4 con personale pagato una miseria e inquadrato fuori dal CCNL, sbandierando il principio che per educare bastano i volontari.

✔ **PIACENZA MERITA** un Comune che presidia il tema lavoro con un occhio di riguardo proprio ai giovani, cercando di programmare perché restino il più possibile nella loro città, trovando impiego in imprese innovative che garantiscono opportunità di carriera e crescita professionale. Piacenza ha bisogno di un'amministrazione che sappia interpretare, quando si parla di lavoro, il protagonismo che gli spetta (inqualificabile la tardiva presa di posizione della Sindaca dopo la chiusura di FedEx-Tnt e il conseguente licenziamento di 280 operai: *"è inaccettabile che una multinazionale scarichi un tema ad impatto sociale così elevato su un territorio senza colpo ferire"*). Geograficamente facciamo parte di una delle aree più sviluppate e ricche del sud Europa e rientriamo a tutti gli effetti nel sistema metropolitano di Milano.

✔ Noi chiediamo:

- ▶ più impegno per **ATTRARRE IMPRESE INNOVATIVE** dall'esterno e offrire maggiori opportunità occupazionali ai giovani laureati;
- ▶ più considerazione alle opportunità offerte dall'investire su strutture di smart working e co-working. **METTERE INSIEME IL LAVORO AGILE MA IN CONTESTI CONDIVISI** permetterebbe infatti di migliorare la qualità di vita di molti pendolari, tenendo comunque al riparo le persone dall'isolamento dato dal lavorare da sole a casa, con tutte le ricadute negative che questo comporta, e riportando peraltro a Piacenza un'economia oggi destinata alle sedi lavorative (es. bar e ristoranti per la pausa pranzo);
- ▶ **MAGGIORE COLLABORAZIONE CON GLI ATENEI** per investire in modo più deciso e coerente sulla crescente specializzazione e internazionalizzazione delle facoltà universitarie e coi centri di ricerca locali per attrarre interesse da altre città/provincie;
- ▶ di **RIPORTARE IL COMUNE FRA GLI ATTORI DI GOVERNO DEL POLO LOGISTICO**, per strutturare un dialogo permanente con gli operatori e le rappresentanze dei lavoratori finalizzato a monitorare le condizioni di lavoro, il rispetto dei contratti e scongiurare il pericolo caporalato o di infiltrazioni della criminalità organizzata (**COMITATO LOCALE PER LA LOGISTICA ETICA**);
- ▶ un impegno del Comune a favorire, tra i nuovi insediamenti, solo quelli più innovativi, con garanzia di **INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI MANODOPERA QUALIFICATA** e ad alto grado di istruzione, o i centri direzionali/di ricerca;
- ▶ di **FERMARE OGNI ULTERIORE INSEDIAMENTO**, fino a che il Comune non avrà recuperato un ruolo nel governo del Polo logistico. È ora di chiudere la stagione di indiscriminato consumo di suolo agricolo e guardare alla riqualificazione delle realtà già oggi insediate, limitando nuovi ingressi;
- ▶ un **MONITORAGGIO PIÙ COSTANTE E CAPILLARE SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO** a Piacenza, confrontandosi con sindacati e datori di lavoro per prevenire le situazioni più critiche prima che si giunga al punto di non ritorno (vedi FedEx);
- ▶ di **TORNARE A PREVEDERE LE QUOTE DESTINATE AI LAVORATORI SVANTAGGIATI NEI BANDI** in cui il ricorso a queste categorie è più facile;
- ▶ di definire, con le scuole e le categorie che rappresentano i datori di lavoro, **PROGETTI DI INSERIMENTO DI PERSONALE CON BISOGNI SPECIALI** (p.e. giovani con disturbo dello spettro autistico).

⊖ I **SERVIZI SOCIALI** sono stati caratterizzati dalla improvvisazione e dalla mancanza di un disegno globale volto a riassorbire le disuguaglianze .

✔ **PIACENZA MERITA** una città capace di coniugare equità e solidarietà umana, con politiche sociali universalistiche ma impostate per rendere residuale l'assistenzialismo puro. Serve puntare sulla programmazione e prevenzione, a discapito degli interventi riparativi ed emergenziali, grazie soprattutto allo sviluppo di reti tra istituzioni, individui, famiglie e realtà produttive, terzo settore, associazioni di categoria e fondazioni, per rafforzare il tessuto della comunità come prima forma di auto tutela e sviluppo. Piacenza deve tornare a offrire sostegno nei piccoli e grandi problemi della vita domestica, garantendo occasioni di socialità, mutuo aiuto e solidarietà, in cui costruire relazioni tra persone, famiglie, generazioni e servizi ma soprattutto deve saper investire sulle giovani generazioni, in quanto polizza assicurativa a lunga scadenza. L'obiettivo deve essere creare le condizioni affinché i bambini e i ragazzi di oggi diventino gli adulti che affronteranno il domani con i giusti strumenti di decodifica: dinamici, resilienti, multiculturali e poliglotti. Noi pensiamo a una città attenta alle persone fragili, che presidia le situazioni di difficoltà e solitudine degli anziani e delle loro famiglie, che non lascia sole le persone disabili, che si impegna a ridurre le barriere architettoniche, che investe sull'edilizia residenziale pubblica. Per noi Piacenza è quella comunità che contrasta disagio, marginalità, esclusione sociale, rafforzando i servizi contro la violenza di genere, la lotta alla tratta, allo sfruttamento sessuale e lavorativo e che punta sui programmi di accoglienza abitativa temporanea, i ricoveri notturni e i percorsi individualizzati di reinserimento sociale e lavorativo per chi è meno fortunato. La nostra città non è quella di chi ha di più e scatta in avanti dimenticando il prossimo, ma di chi si volta indietro e tende una mano.

✔ Noi chiediamo:

- ▶ che il Sindaco comprenda appieno il suo ruolo di massima autorità sanitaria del territorio, non subendo altrui decisioni ma facendosi portatore dei bisogni della sua comunità;
- ▶ che il Comune torni a pensare ai giovani in termini di **PROMOZIONE DELLE POSSIBILITÀ LAVORATIVE, ABITATIVE E DI SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ**;
- ▶ un Comune attento nell'organizzazione dell'assistenza sanitaria più flessibile e capace di rispondere ai bisogni del cittadino, che si assicura trattamenti equi negli accessi ai suoi residenti, prestazioni essenziali assicurate in tempi consoni e garantite a condizioni economiche eque;
- ▶ un Comune attento alla **QUALITÀ DELL'OFFERTA SANITARIA PRIVATA** sul suo territorio;
- ▶ sull'esperienza delle USCA, un Comune costante a spronare l'Ausl perché la nostra città diventi un esempio virtuoso, faccia scuola, promuova cultura rispetto alla **CURA DOMICILIARE**, considerato che rappresenta l'intervento principale per l'integrazione socio-sanitaria, in cui l'amministrazione comunale può diventare per davvero una spina nel fianco, un collaboratore di pari livello, un partner indispensabile nell'obiettivo di garantire cura di qualità ai propri cittadini;
- ▶ la disponibilità a creare **PIÙ POSTI NELLE CASE POPOLARI** per le persone in difficoltà;
- ▶ maggiori investimenti sulle residenze per i nostri anziani, magari riuscendo a ridurre le rette altissime che le famiglie faranno sempre più fatica a pagare;
- ▶ che gli **APPALTI TORNIANO A TENERE CONTO DELLE REALTÀ CHE A LIVELLO LOCALE HANNO IMPIEGATO PER ANNI PERSONE FRAGILI** e ai margini della società in regolari lavori, riscattandoli da percorsi di dipendenza dai servizi;
- ▶ di dotare il **POLO LOGISTICO** di una **STRUTTURA EDUCATIVA 0-6** (nido materna), per le positive ricadute che uno strumento di welfare così importante avrebbe sull'intero comparto e sulla qualità di vita/lavoro delle addette e degli addetti.